Anno XII. — N. 4075. Trieste, Lunedì 6 Marzo 1893. (I Edizione del mattino). Anno XII. — N. 4075.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino fchi 10, mattino e sera fchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il ministero italiano. ROMA 5. (N) Ad onta delle smentite ufficiose, nei circoli politici si continua a ritenere che l'on. Giolitti intenda rafforzare la posizione del Gabinetto coll'entrata nel ministero di un nuovo uomo politico e precisamente dell'on. Paolo Boselli, che fu già ministro dell'istruzione.

Le nozze d'argento dei reali d'Italia. BERLINO 5. (N.) Si dà come cosa certa che l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice si recheranno a Roma per assistere alle feste in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

GENOVA 5. (N.) La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio che si celebri con un' opera durevole di beneficenza, la ricorrenza delle nozze d'argento dei sovrani, e cioè erogando centomila lire per la fondazione di un asilo per gli orfani dei marinai. L'asilo s'intitolerebbe a Umberto e Margherita di Savoia.

Il matrimonio civile in Italia. ROMA 5. (N.) La relazione del ministro Bonacci, che accompagna il nuovo progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso, dice che questo progetto, oltre che per i motivi d'indole sociale che indussero il Ministero a presentarlo, si raccomanda anche per un nuovo titolo, e cioè le proteste e le invettive colle quali lo combattono persone animate soltanto da un cieco fanatismo.

L'eterno processo Amalfitano-Oreglia. ROMA 5. (N) La causa civile fra monsignor Amalfitano e il cardinale Oreglia è stata fissata pel 24 corrente, avendo l'avvocato Baccelli chiesto un rinvio a nome del cardinale.

(Per aver chiamato il cardinale Oreglia davanti ai tribunali, monsignor Amalfitano fu privato di tutti i suoi diritti ecclesiastici. L'altro ieri venne affisso in tutte le chiese di Roma e in tutte le diocesi di Orbetello un decreto della Santa Inquisizione con cui monsignor Amalfitano, già sospeso *a divinis*, privato e spogliato di tutti i benefici ecclesiastici da lui ritenuti, viene destituito dall'ufficio di canonico e teologo della cattedrale di Orbetello, e si dichiarano vacanti tali benefici. Il decreto commina punizioni maggiori a monsignor Amalfitano se non desisterà dal citare davanti ai tribunali laici il suo vescovo, cardinale Oreglia.)

Un comizio contro gli scandali bancari. ROMA 5. (N) I rappresentanti delle Società democratiche romane, stanno organizzando un comizio di protesta contro gli scandali bancari, al quale altri ne seguirebbero in tutte le principali città d'Italia.

L'Unione democratica emiliana. BOLOGNA 5. (N) Oggi al tocco nella grande aula del Liceo Rossini è seguita, con numerosissimo intervento di soci, l'assemblea costituente della nuova unione democratica emiliana. Vi assistevano i deputati Ghigi, Martini Giovanni e Lucchini. Aderirono molti deputati e senatori della regione. L'on. Fortis pronunciò un discorso applauditissimo, sviluppando il programma politico-sociale della democrazia. Approvato il programma e lo statuto dell'Unione, fu confermato Fortis nel seggio di presidente.

Al Parlamento austriaco. VIENNA 5 (N) La sinistra e il club polacco decisero di proporre che la commissione alle imposte sieda in permanenza. Il club dei conservatori sembra disposto di votare tale proposta. Quest' ultimo club proporrà pure che la commissione industriale sieda in permanenza. In occasione del progetto di legge finanziaria si preparano grandi discussioni. La sinistra ed i giovani czechi vi prenderanno parte.

L'interpellanza Millevoye. PARIGI 5. (N) Il governo accetterà l'interpellanza del deputato Millevoye appena dopo terminato il processo del Panama.

Il congresso delle opere pie italiane. ROMA 5. (N) Il congresso nazionale delle opere pie, inteso a studiare la migliore erogazione della beneficenza, avrà luogo in Firenze il 25 del corrente mese. Sono numerosissime le adesioni pervenute anche dai piccoli comuni.

La Russia contro la Bulgaria. PIETROBURGO 5. (B) Il *Messaggero del Governo* reca una comunicazione ufficiale con cui si dichiara che il governo, pur attenendosi al principio di non immischiarsi negli affari interni della Bulgaria, non può rimanere muto testimonio del tentativo di attentare alla religione del paese, col modificare la costituzione. Il governo desidera che l'energica opposizione che si manifesta nel clero e nei cittadini ben pensanti contro questo tentativo, riesca a scongiurare il pericolo che sovrasta a tutto il popolo bulgaro.

Fra sovrani e principi. TERRITET 5. (B) Lo stato di salute dell'imperatore d'Austria è eccellente. Oggi l'imperatore assistette ad una messa e nel pomeriggio passeggiò sulla terrazza del castello.

GENOVA 5. (N) E' giunta alle 5½ pom. la principessa di Galles, accompagnata dalle principesse Vittoria e May e dal duca di York. Viaggiano nel più stretto incognito. Recaronsi subito a bordo del *yacht Osborne*, che prenderà il largo domani nel pomeriggio.

ROMA 5. (N) Si dà per certo che la coppia imperiale germanica assisterà alle nozze d'argento dei reali d'Italia.

Una valanga di pellegrini. ROMA 5. (N) Alla fine del mese corrente arriverà il pellegrinaggio ruteno. Al 10 aprile arriverà il pellegrinaggio polacco e poco dopo quello tedesco. Il pellegrinaggio belga sarà a Roma il 22 aprile e alla fine del prossimo mese giungerà un pellegrinaggio svizzero. Il 20 aprile sarà qui il famoso pellegrinaggio alsaziano che partirà da Strasburgo. Il 1. maggio avremo un pellegrinaggio olandese e alla fine dello stesso mese uno dal Venezuela. In questi giorni si stabilirà quando verrà in Roma e quando sarà ricevuto il pellegrinaggio triestino.

Le corse a Roma. ROMA 5. (N) Favorite da una splendida giornata primaverile, benchè un po' guastata dal vento, abbiamo avuto oggi le corse a Tor di Quinto. Grande concorso di folla; nel ritorno però non si notava che un tiro a quattro perchè le corse predilette dell'aristocrazia sono quelle delle Capannelle.

La prima corsa fu vinta da *Espérance*, favorito; secondo giunse *Belt*.

La seconda corsa fu vinta da *Andronica* che battè di due lunghezze *Azalea* di Torlonia che era favorita.

La terza corsa fu vinta da *Méléagre*. Grandi applausi al bravo animale, applausi che hanno una storia. Il proprietario si era deciso a ritirarlo causa l'enorme peso assegnatogli dall' *handicapper*, 80 chili; mentre *Fenice* non ne portava che 66, *Onorevole* e *Gisella* 60. All'ultimo momento però il proprietario si decise a farlo correre e *Méléagre* si portò valorosamente, battendo di una incollatura *Onorevole* che giunse secondo; *Pasqualino*, che era favorito, arrivò terzo.

La quarta corsa fu guadagnata da *White Legs* (77 chili) battendo il favorito *Sir Gawaine* (71 chili) che fu secondo.

La quinta corsa *steeple chase*, fu vinta da *Oliviero*. *Paladino* che era il favorito avrebbe guadagnato facilmente se non si fosse rifiutato ad un ostacolo, Arrivò secondo.

In complesso giornata ricca di emozioni essendo stati battuti quasi tutti i favoriti. Assistevano Lacava e Pelloux.

Per la pesca. FIUME 5 (N) La commissione d'inchiesta incaricata di avvisare ai mezzi di rialzare la pesca marittima, tenne oggi la prima seduta.

Nomine. ROMA 5. (N.) Con decreti in data d'oggi il senatore Finali è nominato Presidente della Corte dei Conti e il senatore Calligaris presidente di Sezione della Corte dei conti.

Un ciclone. NUOVA YORK 5. (N) Ieri imperversò un fortissimo ciclone causando gravi danni negli stati del Missisipi, Alabama e Georgia.

Decesso. MONACO 5 (N) E' morto il borgomastro Widenmayer.

RECENTISSIME.

Milan e Natalia a Vienna. VIENNA 5. Da buona fonte si rileva che Milan e Natalia sono intenzionati di stabilirsi fra noi. La scorsa settimana, un mediatore in stabili, ricevette l'incarico da Obrenovich di trovargli un grande palazzo, con giardino. L'agente, avuta l'impegnativa per tre palazzi a Hietzing, partì per Parigi onde mettersi d'accordo coll'ex re Milan. Nel pomeriggio di ieri ad un avvocato di qui, rappresentante una di dette realità, pervenne un telegramma che lo incaricava di fotografare l'edificio e le singole parti del giardino. Probabilmente l'affare verrà conchiuso ancora nel corso della settimana.

Condizioni finanziarie in Russia. PIETROBURGO 4. Il *Monitore delle finanze* riferisce che nell' anno scorso la Russia ebbe una esportazione inferiore di 238 milioni di rubli, rispetto al 1891, e che il traffico generale ferroviario dell' Impero fu anche minore del 9 p. c., rispetto allo stesso anno.

Il monopolio dei tabacchi in Serbia. BELGRADO 4. Il consiglio dei ministri decise di non rinnovare i contratti scadenti in Aprile cogli appaltatori del monopolio del tabacco, e di presentare, appena la Skupscina si riunirà, un progetto pel toglimento del monopolio.

I ricattatori della Banca Romana. ROMA 3. Circola da vari giorni con insistenza la voce, che tra le lettere sequestrate alla Banca Romana ve ne sia una, addirittura minatoria, di un pezzo grosso dell' opposizione di sinistra, diretta al Tanlongo, con la quale si chiede a costui una grossa somma e si vanta la potenza parlamentare dello scrivente, benchè d' opposizione, minacciando ostilità in caso di rifiuto, promettendo efficace appoggio in caso di acconsentimento. Si soggiunge che la lettera fu portata a leggere persino ad un altissimo personaggio, che desiderava convincersi coi propri occhi di questo ricatto fatto da un suo ex-consigliere. L' altrimenti inesplicabile silenzio nelle ultime discussioni, di quest' uomo politico d' ordinario così aggressivo e loquace, tende a far credere che queste voci abbiano un serio fondamento.

Querela per aggiotaggio. ROMA 3. Il *Fanfulla* reca questi particolari su una notizia già diffusa alcuni giorni or sono: „Un agente di cambio, conosciutissimo in Roma, ha sporto querela contro il barone Lazzaroni, contro l'agente di cambio Sabatacci e contro altri, per reato contemplato dall'articolo 293 del Codice penale (aggiotaggio). Gli atti relativi alle querele furono notificati stamane agli interessati." Secondo l'*Opinione*, l'agente di cambio querelante è Giacomo Leoni. Questa querela è destinata a fare la luce sulle condizioni della Borsa di Roma. Fra il Leoni e l'agente suddetto pende causa civile, il primo avendo rifiutato, tempo addietro, la consegna di azioni della Banca Industriale, che aveva vendute, sostenendo che sulle stesse si era operato aggiotaggio per metterlo in gravi imbarazzi.

L'arresto d'un ex-impiegato della Banca Romana. ROMA 4. Stasera, per mandato di cattura, veniva arrestato nella sua abitazione Giovanni Agazzi, già impiegato alla Banca Romana, imputato di sottrazione di 97,000 lire a danno della Banca Romana. Il Tanlongo, scoperto l'ammanco, licenziò l'Agazzi, facendolo però figurare nel ruolo degli impiegati, versando lo stipendio a beneficio della Banca, per estinzione del debito. L'Agazzi, conosciutissimo nei ritrovi eleganti di Roma, ha moglie e un figlio ventenne. Stasera due delegati recaronsi a casa e trovarono l'Agazzi sul portone. Gli dissero che dovevano eseguire una perquisizione. Saliti, fecero vedere il mandato. L'Agazzi, che doveva pranzare, non volle più prendere cibo. Giovanni Agazzi venne prima condotto alla Questura, poi alle carceri Regina Coeli.

La disgrazia d'un areostato. BERLINO 4. Giovedì alla presenza dell' Imperatore e dell' Imperatrice di Germania, si effettuava a Berlino, l'ascensione inaugurale del nuovo grande areostato *Humboldt*, costruito dalla Società areonautica tedesca a scopo di studi meteorologici, pel quale l'imperatore Guglielmo II aveva elargito 50,000 marchi. L' areostato contenente 2500 metri cubi di gas, partiva in condizioni di tempo favorevolissime. Nella navicella, munita di una quantità d' istrumenti, salivano il meteorologo professor Assmann, il dottor Kremser ed il tenente Gross, forniti di pelliccie e di alimenti per 24 ore. Il giorno 2, un dispaccio da Farbesin alla signora Assmann, annunziava che la discesa del pallone a Wusow presso Naugard, causa l' oscurità, era riuscita disastrosa. Il professor Assmann, rimase ferito ad una gamba; gli altri due areonanti rimasero fortunatamente illesi.

Assicurazioni contro alloggi vuoti. VIENNA 5. Qui si è lanciata l'idea d'istituire una società d' assicurazioni per alloggi vuoti, rispettivamente pel danno derivante. L'idea di una tale istituzione è stata discussa già altre volte. Anche a Berlino si principia a pensarci, e fra breve si terrà un'assemblea di proprietari di stabili. Una primaria società viennese accetta assicurazioni per il danno che deriva da locali sfitti ma solo nel caso che la causa ne sia l'incendio. Non è impossibile che si allarghi la sfera d'azione. Dopo aver riunito il materiale statistico verrà convocata a Vienna un'assemblea dei proprietari di stabili per prendere delle decisioni in proposito.

La disgrazia di un padre. TORINO 5. Il giovane libertino figlio d'un eminente personaggio politico ch'era stato accompagnato alla casa di correzione. „La Generala" di Torino, è il figlio di Crispi. Il giovane Crispi era effettivamente giunto a Torino, accompagnato da due agenti; ma, in seguito a contr'ordini telegrafici, fu subito ricondotto a Pisa, e sarà trattenuto in quella casa di correzione. Luigi Crispi, detto *Gigetto*, è figlio della signora Rosalia Montmasson, ed era in continuo dissidio con la famiglia, specialmente con la matrigna, donna Lina.

Un muro caduto sopra una tribuna. NUOVA YORK 5. A Linares (Messico), durante una corrida, un muro alto crollò e cadde su di una tribuna zeppa di spettatori. 18 persone rimasero uccise e 30 ferite.

Velocipedista accoltellato. ROMA 4. Ieri sera, sull'imbrunire, il giovane Camillo Celli, d'anni 19, notissimo velocipedista, si divertiva con la sua bicicletta per la via di San Giacomo. La mamma sua e la fidanzata lo guardavano dall'angolo del Corso. Passava in quel momento una comitiva di giovinastri, i quali presero a molestare il malcapitato, con insulti e spinte. Il Celli, che è un giovane robustissimo, allora scese dalla bicicletta, e, col frustino in mano, si indirizzò verso i provocatori. Uno di essi gli diede uno schiaffo, al quale il Celli rispose con una frustata. La madre allora si avvicinò alla comitiva per impedire quello che purtroppo avvenne; ma uno di quei malviventi, estratto improvvisamente un coltello, ferì gravemente al ventre e alla schiena il povero velocipedista. Tutti si diedero quindi alla fuga. Uno studente di medicina soccorse il ferito e lo accompagnò al vicino ospedale, ove fu giudicato in pericolo di vita. E' indescrivibile lo strazio della madre e della fidanzata, presenti al fatto.

Suicida ostinato. BRUSSELLES 5. Certo Guns, lavorante in una fabrica di cappelli di feltro, dopo aver assassinato un suo compagno di lavoro, si tirò due revolverate nel collo, poi all'ospitale si segò la gola e si fece due lievi scalfitture con un coltello nel petto. Tuttavia non riuscì a morire. Dopo questo ultimo attentato il Guns venne accolto nell' infermeria delle carceri di Saint Gilles, sotto sorveglianza severissima. Ciononostante trovò il modo d' effettuare il suo proposito. L'altro giorno fu trovato nel suo letto asfissiato. Dopo aver nascosto il viso sotto le coperte, egli si era introdotto il fazzoletto nella laringe. Guns deve aver fatto degli sforzi sovrumani per introdurre il fazzoletto, che fu estratto con gran fatica, e condannò sè stesso ad una morte penosissima.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. - Leva il sole 6.35. Tramonta 5.48. — Oggi: S. Federico — Domani: San Tomaso. — Altezza barometrica: 769.4. — Temperatura: 7 ant. 7.3; — 2 pom. 11.4. — Alta marea: 11.23 ant.; — 11.2 pom. — Bassa marea: 5.46 ant.; 5.9 pom.

Il varo di un grande piroscafo. Lo spettacolo che offre un varo non è certamente nuovo per noi e fu più volte descritto. Esso ha però sempre un fascino irresistibile e ci fa provare un istante di emozione profonda.

La mole immensa, gigantesca è là, sorretta dai puntelli, è sorta, si è ingrandita giorno per giorno, dopo assiduo, faticoso, diuturno lavoro. Quanti colpi di martello degli arsenalotti non risonarono per l'aria pria che la nave fosse pronta a ricevere il bacio fervido del mare! Che dire delle ansie delle trepidazioni degli ultimi istanti? Tutti gli sguardi sono rivolti al colosso immobile, imponente. Cadono i puntelli ad uno ad uno, si fa un silenzio profondo. Lo scafo non si muove. Si direbbe, a vederlo, che soltanto una forza sovrumana, un urto di giganti potesse smuoverlo.

La tradizionale bottiglia di vino spumante, del lieto augurio, si spezza, il martinetto dà l'ultima spinta, ecco... si muove... Un mormorio corre per la folla ansiosa, impaziente, a cui segue un applauso cui fanno riscontro gli evviva degli arsenalotti che salutano, con le lagrime agli occhi, il trionfo dell'opera loro. Il movimento si accentua e la maestosa nave scivola, con moto uniformente accelerato, nel mare che l'aspetta.

Il varo del grande piroscafo *Marquis Bacquehem*, costruito per conto della Società del Lloyd, dallo Stabilimento Tecnico Triestino, nel cantiere di San Rocco presso Muggia, è riuscito perfettamente e venne favorito da un tempo splendido. Alle dieci e mezza precise il bel piroscafo imbandierato, fra gli applausi dei numerosi invitati e degli operai, scendeva maestosamente nel mare.

Un attraente, pittoresco spettacolo offriva ieri mattina il vallone di Muggia, calmo come un lago illuminato dal sole, solcato da parecchi piroscafi ricolmi di invitati e specialmente da signore e signorine, da vaporini, da imbarcazioni di canottieri. Lo Stabilimento Tecnico Triestino e la Direzione del Lloyd diramarono numerosissimi inviti. Si può calcolare che oltre 3000 persone si trovavano ieri a San Rocco a bordo dei piroscafi *Elios*, *Iris*, *Ferdinando Massimiliano*, *Psyche*, *Naiade*, *Galatea*, *Pluto*, senza contare tutti i piroscafi della Navigazione istriana, che si recarono pure a quella volta in gita di piacere. Il servizio venne bene ordinato tanto nella partenza quanto nell'arrivo, e quando un piroscafo aveva il numero richiesto d'invitati prendeva il largo, mentre i ritardatari s'imbarcavano sugli altri piroscafi disponibili. Tutta Muggia si è riversata nel cantiere e le ridenti alture circostanti e la strada, a marina, brulicavano di gente.

Il varo venne preceduto dalle solite formalità, che passarono inosservate alla maggioranza del publico che si trovava sui piroscafi.

Il ministro del commercio marchese di Baquehem, del cui nome si fregia il piroscafo varato, inviò il seguente dispaccio:

„Dispiacentissimo di non poter assistere alla odierna solennità, auguro di tutto cuore che la nuova nave inizi felicemente il suo corso e resti nei suoi viaggi sempre incolume da qualunque disgrazia. La sua bandiera aventoli sempre orgogliosa e attesti in paesi lontani l'antica e provata gloria della nostra marina mercantile. Così voglia Iddio."

Alla cerimonia il signor Ministro si fece rappresentare dal luogotenente di Trieste cav. de Rinaldini, la di cui consorte spezzò la tradizionale bottiglia di *Champagne*.

Erano presenti il podestà dott. Pitteri, il presidente del Lloyd barone Kalchberg e tutto il Consiglio d'amministrazione.

Dopo la felicissima riuscita del varo, per la quale merita ogni encomio la direzione tecnica del cantiere, la direzione dello Stabilimento Tecnico spiccò un telegramma al ministro del commercio che gli annunziava il lieto avvenimento ed altresì - diremo noi - il nuovo successo di un'industria paesana che merita di essere presa nella più seria considerazione.

Bellissimo il ritorno; pareva la festa delle regate internazionali. Dopo le undici i piroscafi approdavano riversando una fiumana di gente sulle rive e sui moli.

***

Sullo scalo, occupato dal *Marquis Bacquehem*, verrà posto in costruzione un nuovo piroscafo mercantile, ordinato per conto di una grande casa commerciale russa.

Sappiamo poi che allo Stabilimento Tecnico Triestino non mancherà per parecchio tempo lavoro, avendo assunto l'incarico di costruire una corazzata per conto dell'i. r. marina di guerra.

Ai numerosi operai del cantiere è quindi assicurato lavoro per un bel pezzo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da A. R., per il X anniversario dell'Unione Ginnastica f. 1; da Umberto e Vittorio per „aver scrocà una magnada e una bevuda in un batizo" s. 70; da F. festeggiante il proprio onomastico soldi 30; da V. B. per parole straniere soldi 10.

Nuovo Gruppo della „Lega Nazionale". Leggiamo nell'*Istria*: Apprendiamo con grande piacere, che a Lovrana, nella Liburnia, si sta costituendo, per iniziativa di alcuni benpensanti, un Gruppo della *Lega Nazionale*. All'effetto si sono già raccolte più di 60 firme.

Bravissimi!

Corte d'assise. Stamane alle 9, ha luogo il dibattimento per crimine d'omicidio contro Francesco Derossi da Muggia. Ecco il fatto dal quale ha tratto origine l'odierno processo:

La sera del 15 gennaio p. p. Antonio Divo di San Floriano presso Muggia, e Francesco Derossi di Muggia, trovandosi nel caffè del signor Giovanni Frausin a Muggia, vennero fra di loro a contesa per futili motivi.

Verso le 11, il Divo uscì dal caffè per tornar a San Floriano. Il Derossi lo seguì alcuni momenti dopo e, raggiuntolo, riappiccò seco lui il diverbio di poc'anzi. Giunti davanti all'albergo *All' America*, situato presso alla riva, il Derossi, passando alle vie di fatto, si diede a percuotere il Divo con pugni alla testa, finchè questi, esausto, cadde a terra, poi, afferrato il Divo, lo spinse in mare e prese la fuga.

Due guardie di finanza che passavano in quel momento, estrassero dall'aqua il Divo ancor vivente e ne curarono il trasporto all'ospedale di Muggia, dove il poveretto spirò poco dopo.

L'uccisore Derossi si costituì spontaneamente al Giudizio distrettuale di Capodistria e confessò il suo reato.

Presiederà il cons. d'appello Dom. Sciolis; giudici: segretari di cons. Unterkircher e cav. Wolff; protocollista Antoncic; P. M. Fraus. Difesa avv. dott. Padovan.

Nel *Piccolo della sera* publicheremo l'atto d'accusa e, in riassunto, le risultanze del processo.

***

Domani ha luogo il dibattimento contro Francesco Zacutti, per crimine di furto. Questo pregiudicato è uno specialista nel genere di furto di cui sarà tratto domani a rispondere. Ai 20 settembre p. p. carpiva al giovanetto Giacomo Saltino, nei pressi dell'ufficio postale, un gruppo contenente f. 371 e 36 soldi, che il ragazzo doveva impostare per conto del suo principale sig. Giuseppe Schollian. Lo Zacutti fuggiva allora da Trieste, e venne arrestato a Fiume pochi giorni dopo.

Presiederà il consigliere Legat. Giudici: cons. Maffei, e segr. Wolff; protocollista dott. Segnian. Difesa avv. Cavazzani.

Unione Ginnastica. Per circostanze impreveduté si è dovuto dimettere la idea del concerto nel quale doveva cantare la sig.na Palloni. Non sarà, per questo, men viva la gratitudine di tutti i soci verso la gentile e valente cantatrice, la quale, di buon grado e colla più squisita cortesia, aveva aderito a fare un così gradito regalo ai soci dell'Unione Ginnastica.

Decesso. Apprendiamo col più vivo dispiacere la morte, avvenuta ieri, del signor Lazzaro Cuzzi, padre all'egregio avvocato Giuseppe Cuzzi.

All' amico nostro carissimo, colpito da sì dolorosa perdita, le nostre più vive e sentite condoglianze.

Società Alpina delle Giulie. Questa società tenne il giorno 2 corr. il suo annuale Congresso. Compite le formalità d' obbligo il presidente Em. Dr. Nobile commemorava il decesso del compianto Avv. Dr. Antonio Vidacovich, che sempre coll' opera e col consiglio si prestò pel decoro e pel lustro della Società, e che, collo specchiato suo patriotismo fu esempio che meritò essere raccomandato alla generale emulazione. Ricorda pure il decesso del socio sig. Luigi Daneu. L'assemblea per invito del presidente esprime il proprio cordoglio per alzata.

In luogo del dimissionario direttore signor ing. Doria; viene nominato a questa carica il signor Luigi Lugnani.

Il segretario Dott. Franellich, in seguito dà lettura di un' esauriente relazione virtuale, in cui è accennata l' attività della direzione, e delle due Commissioni, relazione accolta al suo finire da applausi.

Quale luogo pel prossimo Convegno viene proposto ed accettato il villaggio di Matteria nella seconda domenica di Maggio, e quale gita ufficiale si stabilisce la solita del Grintouz nelle Alpi di Stein nella Carniola pe' giorni 14, 15, 16 agosto.

Belle arti. Un pescatore che fa la sua brava dichiarazione ad una popolana, senza molti preamboli, alla buona, focosamente, proprio come chi sente molto e non ritiene sufficiente la parola per farsi comprendere a dovere. Ecco il tema del lavoro del Wostry, ora esposto: svolto con tutto il garbo e l' abilità a cui il bravo artista ormai ci ha abituati.

Il quadro, non nuovo nel suo soggetto, ma trattato con la geniale maniera del Wostry, ha prestigio nel colore e, più ancora, nel disegno. L' espressione degli occhi della fanciulla è vivissima, le carni sono fresche, vive le tinte. Anche la figura dell' uomo è indovinata; dal solo scorcio di faccia che si vede, si indovina il calore della parola, il sorriso del volto. Negli stacchi dal fondo e negli effetti di luce non è forse raggiunta eguale perfezione, per cui il complesso non ha tutta quella vita che potrebbe avere senza questa menda, che però non iscema per nulla il valore delle singole parti, vigorose e bene intonate.

Riccardo Pitteri all' estero. E' con viva compiacenza che da qualche tempo si può constatare come i più bei frutti della letteratura italiana vengano riconosciuti ed apprezzati anche in paesi stranieri. Una fiorita schiera di romanzi, di novelle, di versi italiani entra a far parte del dominio della letteratura della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, e mentre in questi paesi regnava fino a pochi anni or sono un deplorevole esclusivismo letterario, ora si incomincia ad accogliere anche i frutti che la rigogliosa pianta degli ingegni italiani produce.

Riccardo Pitteri, il gentile e dolce e coltissimo nostro poeta, ha avuto di questi giorni due meritate compiacenze, che gli tornano di grandissimo onore. L' Istituto letterario di Tolosa gli ha conferito il titolo di suo socio onorario e lo ha insignito della croce del merito per i suoi ultimi componimenti letterari. Dall' Inghilterra poi il prof. Greene gli ha scritto, pregandolo di concedergli il permesso di tradurre la *Tibulliana*, le *Fiabe* e la *Campagna*, essendo egli intenzionato di comprendere alcuni di quei bellissimi versi in una antologia della letteratura italiana, a cui il detto professore sta attendendo.

E' un attestato sì eloquente della giusta estimazione conquistatasi dal nostro carissimo ed egregio concittadino nel mondo letterario, che la parola di congratulazione e di compiacenza scatta da sè e non fa bisogno di tracciarla sulla carta.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un manicotto rinvenuto in piazza della Borsa dal fattorino n. 36. - Un ombrellino rinvenuto nell'agenzia Zulin (Corso).

La tassa sui pianoforti. Abbiamo sul tavolo una lettera feroce di un assiduo, il quale, a proposito della notizia

LA STRADA DELLA GALERA

di Edoardo Cadol (9)

Il suo sguardo cadde sui sei franchi che aveva davanti e che gli ricordavano la realtà della sua triste condizione. Picchiando allora violentemente sul tavolo:

— Continuate! — esclamò, — ditemi tutto! Sono pronto!...

CAPITOLO III.

Questa volta Nicola si credette sicuro del suo uomo. Tuttavia, prima di tirare innanzi, volle dare un gran colpo, l' ultimo, sullo spirito del disgraziato che lo stava ascoltando. Fece un gesto che significava: „aspetta!"; andò semplicemente ad aprire un armadio, ne trasse un portafogli, venne a vuotarlo sul tavolo, e mostrò al giovane meravigliato parecchi pacchi di biglietti di Banca.

Ve n'erano d' ogni paese dell' Europa e formavano, in tutti, un totale di sessanta e più mila franchi.

— Ecco il tesoro, — disse Nicola.

Lasciò il giovane contemplare un momento quella fortuna, poi soggiunse:

— Adesso ascolta la storia.

Senza raccogliere i biglietti, limitandosi a respingerli colla mano per poter appoggiare comodamente i gomiti sul tavolo, riprese:

— Sono figlio d'un uomo che era brigadiere al deposito dei vini. Capo di una parte della manutenzione, portando la blusa dell'operaio e il berretto, mio padre sarebbe stato abbastanza felice senza il verme roditore che tortura la maggior parte delle persone del basso ceto. Artigiano, egli aspirava alla borghesia. Lavorando all'aria aperta, scrivendo colla matita, su carta da scolaro, le botti di vino all'entrata del magazzino, egli si disperava di non potere, per mancanza d' istruzione, sedere nell'ufficio chiuso da invetriata dove i signori commessi copiavano le sue note, coll' inchiostro, su un registro rilegato e paragrafato!

„Egli era certamente più felice di loro. Più libero senza gravi spese di vestimenta, capo di un servizio ristretto, guadagnava *delle giornate* il cui totale sorpassava di un terzo lo stipendio dei commessi. Ma essi avevano degli stipendi, egli non aveva che *delle giornate*; essi erano signori, egli non era che un *uomo*! Si struggeva di vergogna, e di dispetto e non gli era nemmeno di consolazione il sapere che quei signori gl'invidiavano le sue mance.

„Ecco perchè egli fece ogni sorta di sacrifizi per fare di me un commesso, un impiegato, un individuo meno pagato di un operaio, obligato di vestirsi di panno, di portare stivaletti e cappello, il quale, dipendendo dal primo venuto dei suoi capi, non tiene più nulla all' impresa che serve, perchè esposto sempre a lasciare il posto ad uno dei ventimila impiegati disoccupati che vengono ad offrirsi per venti lire di meno.

„Fui dunque impiegato. Dio te ne guardi. Dopo gli alti e bassi della professione mi trovai, otto anni fa, cassiere da un commissionario di trasporti qua vicino, in via delle Piccole Scuderie. Un posto conveniente, quattromila lire di stipendio. Ma quale assiduità e quale responsabilità. Si maneggiavano là dentro dei milioni.

„Eppure, se avessi creduto alla sicurezza della mia posizione, me ne sarei forse accontentato. Ma come sperarla? Nella mia carriera di scribacchiatore avevo già avuto posti relativamente buoni, dove non avrei domandato di meglio che di rimanere. E poi, il fallimento dell' uno il capriccio dell'altro, gl' intrighi dei miei colleghi mi avevano dieci volte rimesso sul lastrico senza un soldo, in cerca di altro posto, avendo tutto da ricominciare. Spesso mi era anche accaduto di riflettere vedendo licenziare, senza l' ombra di uno scrupolo, qualche vecchio brav' uomo impiegato come me, al quale non s'aveva da rimproverare che la sua età. Durante cinquant' anni, il poveretto aveva usato i gomiti a portare al Dare e Avere le somme arrischiate guadagnate da ogni genere di principali. Poi, un giorno, a settanta anni, quasi cieco, tutto sciancato, te lo mettevano alla porta sens' altra forma di processo. „Va a crepare dove vorrai, vecchio cencio usato; va dove finiscono le cose logore, inservibili all' angolo della strada, finchè la scopa della morte ti spazzi da questo mondo!" Ciò, te lo confesso, mi faceva sognare, e i miei sogni non avevano nulla di gaio, nè di sorridente.

„E poi pensavo anche qualche volta alla natura dei guadagni che incassavo per conto dei miei padroni. Essi erano senza dubio sempre legali; ma quali singolari operazioni e con qual sodisfazione i principali si fregavano le mani quando erano riusciti ad infinocchiare il cliente a *fargliela* ad un confratello od a frustrare la dogana!

„M'avvicinavo allora ai quarantacinque anni e avevo perduto l'energia della gioventù. Ero celibe; la solitudine glaciale della mia casa mi serrava l'anima. E mi dicevo: — Come sarei felice, in un paesello, un po' lontano, colto stretto necessario: tremila lire di rendita!

„Seguendo il mio sogno mi scorgevo in una casetta ombreggiata da grandi alberi verdi, circondata da un orto che scendeva in pendio fino a qualche piccolo fiume dove guizzava il pesce argentino. Un buon cavallo era in stalla pronto ad essere inforcato od a trascinare la carrozzella di vimini fino alla città vicina. Due o tre famiglie dei dintorni mi ricevevano ogni tanto; si organizzavano in autunno partite di caccia e nell'inverno si facevano pranzi gargantueschi, dove si beveva secco, dove si parlava grasso, dove si rideva fragorosamente. Oh! la bella vita!

„Ma una chimera per me! Sperare tremila lire di rendita non era come una utopia? Nessun mezzo di averle, a meno che la somma non mi cadesse dal cielo. E come trovavo duro, l'indomani, alzarmi al freddo, indossare il mio mantello e correre nel fango, il mattino alle otto, per andare a sedermi, per quindici ore, consecutive, nella mia gabbia, in un piano terreno buio e umido, in mezzo a scartafacci che puzzavano. E poi qual fine a tutto ciò?

(*Continua*).

da noi portata giorni sono che in Francia fu adottata una tassa sui pianoforti ad iniziativa del deputato Reyer, esprime il parere che la tassa in parola non servirà un bel nulla. Chi suona il pianoforte — osserva desolatamente — si priva talvolta perfino del necessario pur di non abbandonare il diletto e temuto istrumento; come dunque non vorrà fare il sacrifizio di pochi fiorini all'anno, per seguire la sua mala consuetudine di pestar tasti bianchi e neri tutto il santo giorno e mageri la notte? Come stanno ora le cose, infin dei conti, vi possono essere dei casi di pianisti compassionevoli i quali, mossi a pietà dei vecchi, dei nervosi, dei malati, dei dormenti, dei sofferenti, possono accordare un condono di pena. Ma poi? Provatevi a supplicare, a scongiurare un pianista *tassato* di cessare la tortura che egli vi infligge, ed egli, fieramente vi risponderà, implacabile, con superbo disprezzo: — „Cessare? Giammai! Io ho pagato la mia brava tassa e se sono... il pianoforte sono anche... padronissimo di sonare fino a che mi pare e mi piace." Che cosa rispondergli?

E dunque? L'assiduo non dà alcun suggerimento concreto per far diminuire il numero dei laceratori di bene o male costrutti orecchi, ma mostra di confidare nel tempo. E si che non tutti l'hanno nel sonare! Forse con molta pazienza, con molta buona volontà - egli scrive - si potrebbe provare a convincere certi appassionati strimpellatori che hanno la più assoluta negativa per la musica, che la loro pretesa attitudine altro non è che una leggenda, un preconcetto sbagliato, un sogno della compiacente mamma o del babbo illuso o del cuginetto innamorato. - Ma l'esperimento poi riuscirebbe? Ne dubitiamo. Un rimedio radicale piuttosto potrebbe essere iniziato dai nostri giovanotti: essi potrebbero stringersi in una comune alleanza offensiva e difensiva ed emanare a tutte le ragazze una sentenza grave e solenne: Soltanto chi è senza pianoforte scagli... la prima occhiata per trovare marito!

Per l'igiene - A proposito di un pozzo. I nostri lettori ricorderanno che nel giorno 6 febraio pp. fu trovata annegata nel pozzo della casa N. 17 in via San Marco, di proprietà degli eredi Maier, una donna, che venne poi riconosciuta per Amalia Klun, d'anni 42, la quale erasi suicidata.

Ora, a quanto si dice, sarebbe già la terza persona che si annegò in quel pozzo; è da osservare poi che l'aqua è sporca e sarebbe quindi necessario, per la salute degl'inquilini, che quel pozzo venisse espurgato senza indugio, prima che la stagione estiva si inoltri.

La sassaiuola dei „muli" - Uno „beccato". Ieri, circa alle 5½, nei pressi della cosidetta *Sanza* in via S. Vito, una comitiva di ragazzi non aveva trovato modo migliore d'impiegare il pomeriggio festivo se non dividendosi in due squadre ed impegnando una fitta battaglia di sassi. Tutti i gusti son gusti! Pare che uno di quei proiettili, sbagliando indirizzo, andasse a colpire un giovane signore inglese che abita in campagna da quelle parti e che passava di là assieme ad un amico. L'inglese indispettitosi, aizzò il suo cane contro i ragazzi e la bestia infatti si lanciò sul branco di monelli che già erano volti in fuga e ne afferrò uno ai polpacci.

Mentre il disgraziato urlava per il dolore e la paura, sopraggiunse il giovane inglese che fece lasciare la presa al cane ma aggiunse per conto suo quattro o cinque colpi di un frustino che teneva in mano. Quando finalmente potè fuggire, il ragazzo, che si chiama Carlo Radviger ed abita in via del Boschetto N. 6, si recò piangendo alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione constatò che aveva riportato una grave morsicatura alla coscia destra e diverse abrasioni alla schiena, prodotte dai colpi di scudiscio. Del fatto sarà resa edotta l'autorità.

Che i ragazzi stradaiuoli siano odiosamente petulanti, impertinenti e noiosi, è una cosa talmente nota che non ha bisogno di dimostrazione; che la loro sassaiuola sia la più sconcia cosa che si possa imaginare - tanto più che i *muli*, mentre rompono la testa e le tasche al prossimo, non ci fanno mai il segnalato favore di spaccarsi fra di loro il rispettivo cranio - è fuor di dubio. Però la punizione inflitta ieri da quel signore ad uno di essi, ci pare alquanto eccessiva. Quattro o cinque scappaccioni bene applicati, sarebbero in questi casi una vera manna; ma il cane, via, ed il frustino, ci sono di troppo.

Male improviso. Ieri a sera, in via Madonna del Mare, certa Carolina D., d'anni 40 circa, fu colta da improviso malore e stramazzò al suolo. Chiesto soccorso alla Infermeria Treves, accorse il sig. Elio con un infermiere e dopo qualche cura prodigatale, quella povera donna rinvenne e fu condotta alla propria abitazione in via dei Capitelli.

Epilessia. Ieri a sera il facchino Gaetano Grill d'anni 30, cadde a terra in via di Crosada, colto da assalti epilettici. Si radunò tosto d'attorno a lui molta gente, e due guardie di publica sicurezza accorse, avvisarono poi il signor Elio Treves, il quale, recatosi sul luogo, prodigò le cure necessarie al sofferente, che rinvenuto, fu poi fatto accompagnare da alcuni infermieri alla propria abitazione.

Fanciulletta in gran pericolo. Ieri, alle quattro del pomeriggio, una bambina di tre anni circa, figlia del portinaio della casa N. 24 in via del Farneto, correva fuori del portone, quando una vettura che appunto passava di là stava quasi per travolgerla. Il cocchiere diede un grido e cercò di chiudere il freno, ma la povera piccina trovavasi già fra le zampe del cavallo e una grave disgrazia non si sarebbe potuta evitare se, venturatamente, non fosse passato di là il cancellista municipale Giuseppe Jeran, il quale fu pronto ad afferrare per i capelli la bambina e riuscì così a trarla in salvo.

Rissa e ferimento. Ieri a sera alcuni giovanotti, appena usciti, alquanto avvinazzati, da un'osteria di via del Farneto, vennero fra loro a diverbio per futile motivo e ben presto dalle parole si passò ai fatti, tanto che uno di essi, certo Giuseppe Vian, d'anni 22, abitante in via Chiauchiara N. 6, ne uscì con una ferita di punta alla mascella sinistra. Due guardie di publica sicurezza presero nota del fatto.

Caduta. Il fabro Giovanni Marussig, d'anni 25, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri, cadendo, riportò alcune abrasioni al naso ed alla mano destra.

Teatro Comunale. L'impresa non ha voluto che l'opera *A Santa Lucia* andasse in scena dopo la prova generale tenuta venerdì, ritenendo necessario qualche altra prova. Perciò per non tener chiuso il teatro ieri, domenica, si è dato l'*Amleto*, che dopo tante repliche non poteva attirare molta gente a teatro. Per domani a sera è annuncia la prima della nuova opera del maestro Tasca, che a Berlino incontrò tanto il favore del publico e della critica.

Teatro Filodramatico. Publico numerosissimo iersera alla replica del *Treno di piacere*. Come si vede, l'aver abbandonato il repertorio domenicale dei *Ferrieri giovani* e dei *Romanzi padroni* non iscema punto l'interesse del publico e non pregiudica le compagnie dramatiche. L'ilarità non venne meno in tutta la sera e furono molto applauditi i signori Pasquinelli, Ignazio Bracci e Picello e le signore Bracci e Marini. La *pochade* fu preceduta dal grazioso atto del Salsilli: *Cicero pro domo sua*, che fu recitato con grazia ed eleganza dalla signorina Vitaliani e dai signori G. Bracci e Pasquinelli.

— Questa sera: *La moglie bella*, comedia in 3 atti di Debelly, una novità che, dopo il brillantissimo successo riportato di recente a Milano, viene attesa con interesse e chiamerà publico numeroso al teatro.

Anfiteatro Fenice. Ad ambe le rappresentazioni di ieri il teatro era affollato, e tutti i numeri in generale furono applauditi. Molte e continue risate ai lazzi dei *clowns*.

Fuoco di sigaretta. Michele Sboga, d'anni 24, carradore, abitante in via Giulia N. 12, ieri, stava accendendo la sigaretta quando gli prese fuoco la scatola dei solfanelli ed egli ne riportò alcune ustioni al mento. Si recò alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure dal medico d'ispezione.

Ferite accidentali. Renato Penso, d'anni 16, studente, abitante in Corso N. 37 ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla mano destra e dovette ricorrere per le necessarie cure alla Guardia medica. Vi ricorse del pari il salumaio Guido Batteri, d'anni 16, il quale aveva riportato accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Bambino ammalato. Il bambino di 19 mesi Giusto G.sotti, figlio di un marinaio, abitante in via della Pietà N. 1, ieri, mentre sua madre lo conduceva al passeggio, fu colto da malore improviso. Trasportato alla Guardia medica il dottore d'ispezione constatò che era affetto da epilessia. Gli furono prestate le debite cure.

Arresto per minacce e ferimento. L'altra sera, verso le 10, il cancellista di polizia sig. Tis, coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz, procedette all'arresto del noto mariuolo Salvatore di Sebastiano Sb'sà, facchino, d'anni 42, da Trieste, il quale aveva ferito di coltello il proprio fratello Fortunato e minacciato di morte l'oste Giovanni Z., con le parole: „P... d'un dalmato! no vado a dormir fin che no te fazzo la pele, e se no sarà ogi sarà doman."

L'arresto avvenne al pianterreno della casa N. 5 di via San Cipriano.

Ubriaco caduto. Stanotte, alle 12¼, veniva accompagnato alla Guardia medica, da alcuni compagni, il bracciante Luigi Bertinuzzi, d'anni 48, abitante in via del Molin Piccolo N. 3, il quale avea riportato una contusione alla regione parietale sinistra, e ciò essendo caduto, in istato di completa ubriachezza. Ricevette le cure necessarie dal medico d'ispezione, e venne poi accompagnato a casa sua, dai suoi amici.

Due pregiudicati agli arresti. In un'osteria di Santa Maria Maggiore, vennero arrestati ieri, dagli agenti di polizia Decolle e Pirz, i due noti pregiudicati Luigi fu Giovanni Benzina detto *Gigi della montagna*, facchino, d'anni 40, da Trieste, sottoposto alla sorveglianza di polizia, e Giovanni Babuder di Michele, detto *Grosemann*, d'anni 27, da Matteria, sfrattato da questa città.

La caccia al portamonete. La signora Helluscha, moglie d'una guardia municipale, abitante in via S. Sergio N. 2, ieri, nel far ritorno da un negozio, nel quale erasi recata a fare alcuni acquisti, s'accorse d'essere stata derubata del portamonete, contenente 10 fiorini.

Furticelli. Ieri notte al molo Giuseppino venne rubata una botte della capacità di sette ettolitri, appartenente alla ditta R., in via Nuova N. 1.

— L'altra sera, in via dell'Acquedotto, da un carretto a mano venne da ignoto ladro rubata una botticella contenente 40 litri di vino, del valore di f. 13 appartenente al negoziante D., in via del Fontanone N. 9.

Cattivo figlio. Nel pomeriggio di ieri, venne arrestato l'agente disoccupato Antonio G., d'anni 28, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 27, primo piano, perchè inveiva con pericolose minaccie contro i propri genitori.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per eccessi sulla publica via, Anna G., da Senosecchia, d'anni 18, e Giuseppe Z., di anni 21, agente, da Trieste; in via Chiozza, perchè colpita dal precetto di sfratto, la domestica disoccupata Apollonia P, di anni 30, da Sesana; ieri alle ore 4 pom. in via Chiozza, il vecchio di 82 anni, Giuseppe St., da Gradisca, perchè, con insistente accattonaggio molestava i passanti.

Ogni giorno una. Il punto d'onore. Fra due amici:

— Non c'è che dire; io sono un idiota!

— Non ripetete questa frase, altrimenti sarei costretto a mandarvi i padrini, perchè io non lascio insultare in tal modo un amico.

La fine del cavallo. Si legge nel *Matin*: Tutta la Francia ha palpitato al racconto delle gesta di Terront e di Corre, i due famosi velocipedisti che, per un momento, hanno fatto dimenticare anche il Panama. Il telegrafo ha già annunziato, da un capo all'altro del mondo, il nome del vincitore e l'eroismo del vinto. Si conoscono le varie fasi della lotta epica, fra i due campioni, ma lo spettacolo che essi offrirono negli ultimi giri, rimarrà indimenticabile per quanti lo hanno avuto avanti agli occhi...

E il racconto continua, ricco, di particolari commoventi ed eroici e che, tuttavia, ingenerano nell'animo una profonda tristezza.

Poichè la gloria del velocipede segna, o signori, la decadenza del cavallo. E, se continua così, verrà giorno che del cavallo sarà perduta fin la memoria. Il velocipede, animale forse men bello, certo men generoso lo avrà completamente sopraffatto!

Ohimè! esclama melanconicamente Micco Spadaro, non più il ritmico suono dei galoppanti zoccoli, ma lo strofinio delle silenti guttaperche. Non più il fiero nitrito, ma l'urtante cigolare delle viti e delle suste. Non più le balde criniere, svolazzanti al vento, ma i prosaici pedali, e le rigonfie gomme tubolari...

Bisognerà inventare un verbo, che pigli, nella lingua, il posto del verbo *cavalcare*. Sarà un ben brutto verbo, in verità!

Io melocipedo,
Tu telocipedi,
Colui selocipeda,
Noi celocipediamo,
Voi velocipedate,
Coloro selocipedano...

E il bel linguaggio, diremo così, equestre, l'espressivo gergo delle scuderie, lo vedremo abbandonato per sempre? O sentiremo delle espressioni di questo genere?

— Che hai, che tremi?

— Ho una febbre, per Dio, da velocipede.

— Abbiti cura... Perchè seguiti a venire a bottega?

— Che vuoi? L'occhio del padrone ingrassa la bicicletta...

***

Ma tutto questo sarebbe nulla.

Ciò che più mi preoccupa è il velocipede nella sua relazione con la letteratura e, sopratutto, col poema epico e cavalleresco.

Pensate un po'!... Che ne sarebbe dell'*Illiade* e del suo più compianto eroe, quand'egli non fosse che

Il domatore di bicicli Ettorre!

E che diverrebbe l'*Eneide*, col relativo *velocipede di Troia*?

E la *Gerusalemme*? e l'*Orlando*?

Ci ho provato or ora a rileggere, rimodernata per uso del velocipede, una delle più celebri ottave ariostesche:

Orrore!

A piedi è l'un, l'altro in biciclo. Or quale
Credete che il ciclista abbia vantaggio?
Non ve n'ha però alcun, chè così vale
Forse ancor men che un cavolo di maggio.
Che dal piede sfuggivagli il pedale.
Ond'ei pensava ad ogni istante: - Ahi caggio!
E voglia il ciel ch'io non incontri un sasso,
Che niun mi salveria d'andare abbasso!...

***

E' finita! Gli Omeri, i Torquati, i Virgili dell'avvenire non potranno più poetare che così.

E c'è da immaginare il principio del poema che narrerà ai venturi l'epica (la parola è del *Matin*), disfida Corre-Terront.

Canto la bicicletta e il luteziano
Giorgio Terront, indomito ciclista,
Molto egli oprò co' piedi e colla mano
Molto soffrì nella rotonda pista.
E invano Corre a lui s'oppose... Invano!...
Chè fu quella una cosa non più vista
E la gente tuttora ne discorre,
Che corre più Terront, men corre Corre...

Calcoli sulla velocità. Il signor Jackson ha calcolato la velocità al minuto secondo di vari movimenti di cui diamo i più interessanti.

La cifra più debole citata dal signor Jackson è quella relativa all'accrescimento delle unghie; la velocità di accrescimento è di metri 0,000,000,002 al secondo, cioè due milionesimi di milimetro, mille volte più debole di quella del bambù, che cresce di metri 0,000,002 7 al secondo.

La lumaca si sposta con una velocità di metri 0,001,5.

La combustione della polvere di guerra all'aria libera si effettua con una velocità di propagazione di metri 0,013.

In un secondo si legge, in un testo corrente, un numero di lettere occupante una lunghezza di 38 milimetri.

Un pedone sale una montagna con una velocità ascensionale di 8 a 10 centimetri, mentre questa velocità, quando si sale una scala, è di 15 centimetri.

Un uomo, che cammina al passo (4 chilometri all'ora) percorre al secondo metri 1.11. Questa cifra servirà di termine di confronto.

Un pugno è amministrato con una velocità di metri 8,50; è dunque meno pericoloso ricevere un pugno, che essere colpito da un corpo dello stesso peso, cadente, dopo un secondo di caduta, poichè la velocità, in quest'ultimo caso, è di metri 9,81.

L'avvoltoio percorre in un secondo metri 15,65; la quaglia metri 17,80; il colombo viaggiatore 27; l'aquila 31; mentre la mosca ordinaria può percorrere al massimo metri 53,35; la velocità della rondine è di 67 metri, quella del rondone di 89.

La velocità delle scheggie di una cartuccia di melinite è di 3,309 metri; quella dell'esplosione di cotone fulminante di 5,500; della dinamite in cartuccie di 6,300; della panclastite 6,000; del cotone fulminante pulverulento compresso, di metri 6,672.

Ecco ora alcune cifre enormi; l'elettricità si propaga in un filo telegrafico sottomarino con una velocità di 11,690 chilometri; la corrente di induzione in un circuito telegrafico, 18,400 chilometri; la elettricità su un filo telegrafico aereo, 36,000 chilometri.

La luce si propaga nell'aqua con una velocità di 225,000 chilometri e nell'aria con una di 300,000 chilometri.

Finalmente la corrente elettrica proveniente dalla scarica di una bottiglia di Leyda percorre un filo di rame del diametro di metri 0,0017 con una velocità di 463,500 chilometri.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Vitaliani-Salsilli. (Ore 8) «La moglie bella», in 3 atti — «Alla cuccia», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Circo Italo-Egiziano. — (Ore 8) Spettacolo variato.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

COMUNICATI*)

Al passeggio di S. Bortolo fu veduto ieri un superbo tiro a quattro di cavalli prussiani di proprietà del negoziante di cavalli signor **Giuseppe Simonetti**.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'addoloratissima consorte **Matilde nata de Juvanschitz** ed il figlio **Ottocar** unitamente ai parenti partecipano l'irreparabile perdita del loro amatissimo ed indimenticabile

Gregorio Jereb

avvenuta stamane dopo breve e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

Il corteo funebre moverà dalla via Fabio Severo N. 6 il dì 7 corr. alle 11 ant.

Trieste 5 Febbraio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

IMPRESA ZIMOLO Corso N. 31

LAZZARO CUZZI

d'anni 67, spirò quest'oggi dopo lunghissima malattia.

L'addolorata famiglia dà parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio terrà luogo di partecipazione diretta.

Ringraziamento

Profondamente commossa dalle cortesi ed affettuose dimostrazioni d'affetto rese in segno d'estremo saluto al caro estinto, rende i più sinceri ringraziamenti allo spettabile **Municipio di Fogliano, Sagrado** alla **Società Operaia** ed a tutte quelle gentili persone che presero parte nell'occasione del trasporto dei resti mortali dell'indimenticabile suo Capo.

In pari tempo ne avvisa tutti gli amici e conoscenti che le S.S. Messe funebri verranno celebrate nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo a Trieste e nella Capella mortuaria del Campo Santo di Fogliano il giorno di Sabato 11 corr. alle ore 9 ant.

La Famiglia Tositti

FOGLIANO, 5 Marzo 1893.